

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

## **INTERROGAZIONE n. 711**

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

**OGGETTO: Richiesta stato dell'arte derivazioni idriche alle province della Regione Piemonte.**

***Premesso che:***

in Piemonte esistono circa 1000 derivazioni attive da acque superficiali, con titolo di concessione superiore a 100 L/s, i cui punti di presa corrispondenti sono oltre 2.600, ma esistono ben 320 istanze di concessione di derivazione idraulica pendenti presso le Province piemontesi, di cui nella sola Provincia di Cuneo, al 2018, si segnalano 198 procedimenti avviati dal 2012, presumibilmente ancora aperti a tutt'oggi, e 684 istanze pervenute prima del 2012 e ancora da concludere;

le derivazioni idriche sono prese o prelievi di acqua da corpi idrici superficiali o sotterranei: fiumi, torrenti, fonti, pozzi, sorgenti, destinate a vari usi (quali l'irrigazione, l'uso idropotabile, la forza motrice e l'idroelettrico), oltre all'uso produttivo, comprendendo normalmente opere di restituzione dell'acqua, cioè rilasciandola in natura dopo l'utilizzo e, se necessario, prevedendone la sanificazione;

sia a livello piemontese, sia a livello nazionale, esistono diverse norme e regolamenti molto chiari al riguardo della materia nel suo complesso, in termini di garanzia diritti del cittadino e delle imprese a richiedere le derivazioni stesse con le necessarie motivazioni e autorizzazioni, ma soprattutto tese a tutelare il patrimonio ambientale della flora e della fauna;

nel recente passato, la Regione Piemonte ha integrato la legislazione vigente, con particolare riferimento alle norme sull'assegnazione delle grandi derivazioni idroelettriche, mettendo a gare le relative concessioni, rafforzando ulteriormente i principi di trasparenza, di fatto però non intervenendo sul tema più generale delle concessioni per altri usi e con portate inferiori;

la situazione di così tanti procedimenti ancora in attesa di definizione, se i dati evidenziati da rapporti e fonti pubbliche corrispondessero al vero, di fatto limitano notevolmente il diritto dei cittadini e delle imprese piemontesi che legittimamente, avendone i requisiti previsti e nel pieno rispetto delle norme in materia, hanno depositato un'istanza di derivazione idrica e si ritrovano coinvolti in procedimenti amministrativi ingiustamente appesantiti o che si prolungano oltre ogni termine di legge;

lo sviluppo dell'energia idroelettrica è importante sia per il contenimento delle emissioni inquinanti, sia per la riduzione della dipendenza dell'Italia dalle fonti energetiche straniere;

**INTERROGA**

*la Giunta regionale,*

in merito allo stato dell'arte dei procedimenti pendenti presso i vari Enti competenti a livello territoriale in merito alle derivazioni idriche, con particolare riferimento al periodo 2020-2025;

In particolare si richiede per detto periodo:

- l'elenco di richieste derivazione di portata ad uso idroelettrico, con data di deposito e relativo iter autorizzativo attivato;
- l'elenco di richieste derivazione di portata ad uso diverso da quello idroelettrico, con la specifica dell'uso richiesto, la data di deposito e relativo iter autorizzativo attivato;
- elenco delle procedure autorizzate ai sensi dell'Autorizzazione Unica - art. 12 D. Lgs. 387/2003, con relativa data di autorizzazione;
- elenco delle procedure autorizzate ai sensi del D.P.G.R. 10/R-2003 e s.m.i. per uso idroelettrico e per uso diverso da idroelettrico, con relativa data di autorizzazione;
- elenco delle procedure inevase, incluse quelle precedenti al 2020, con relativa motivazione sintetica della giacenza.

Torino, 27 ottobre 2025

Davide Zappalà